

Agro-Cava



BARONISSI

All'IIS Margherita Hack prende forma il modello scolastico "4+2", la sindaca: «Opportunità per i giovani»

«Sirica voleva uccidere anche me e mia madre»

► Parla Cristina, figlia di Gaetano Russo ► «Ho cercato di salvarlo, non ce l'ho fatta»
«Ho bisogno di papà, ma non c'è più» Fiori, ricordi e candele fuori dalla bottega

Sarno

Rossella Liguori

«Voleva uccidere anche me e mia mamma. Mio padre è morto per salvarci». Cristiana Russo ha appena 19 anni, il suo profilo social è pieno di foto col papà Gaetano. La sua festa di compleanno, le candeline pronte per esprimere desideri, il ballo insieme, e lui che le mette tra le braccia un fascio di fiori. Oggi quelle espressioni serene sono lontane. Sfuggite in un attimo. Quelle immagini hanno lasciato drammaticamente spazio ad volto scavato dal dolore, le mani che tremano e si serrano a tratti, le parole che si spezzano in gola. Cristiana la forza per raccontare quella notte di orrore la trova nell'amore che ha per il papà, massacrato in una manciata di secondi con oltre 10 coltellate, da Andrea Sirica, 34 anni, pluripregiudicato. Accanto a lei ci sono il fratello Raimondo e la sorella Maria Angela. La mamma è in disparte, sono giorni che non riesce a parlare, comunica scrivendo su un foglio parole e frasi che si accavallano. La figlia di Gaetano raccoglie il coraggio a piene mani per restituire con le sue parole, rilasciate al Tg1, le immagini che ha ancora negli occhi, quella verità fatta di dolore e rabbia, di sangue e lacrime.

LA TESTIMONIANZA

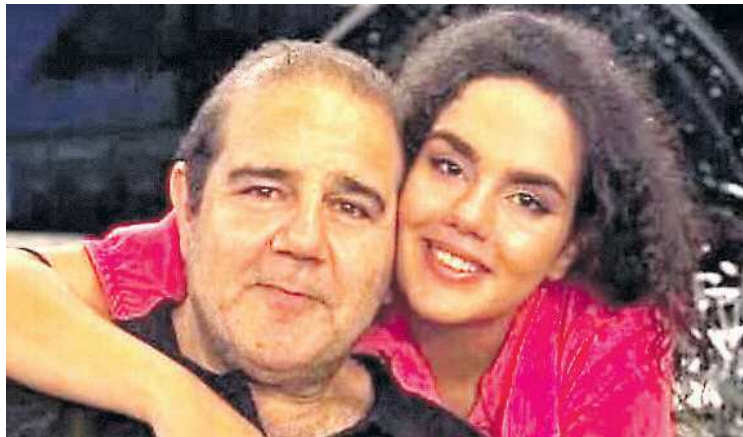
«Ricordo ogni momento di quella notte. Lo ha ucciso davanti ai miei occhi, non si fermava - dice Cristina mentre abbraccia la sorella - Io l'ho supplicato, ma ha continuato. Ho cercato di salvare papà, ma non ce l'ho fatta. Lui mi ha protetto fino all'ultimo respiro. Quando è entrato, mio padre mi ha fatto allontanare». Una furia omicida inarrestabile, un colpo dopo l'altro fino a dilaniare il corpo di Rus-

so, commerciante di 61 anni. Dalla ricostruzione fatta dagli inquirenti anche attraverso le testimonianze dei familiari, Sirica nella notte tra il 2 e 3 febbraio è arrivato in via Paolo Falciani, a ridosso di piazza Sabotino, ha suonato al citofono dell'attività di alimentari e panificio. Gaetano aveva appena finito

di lavorare nel laboratorio, era pronto a chiudere ed andare a casa, al piano di sopra. La figlia 19enne si è avvicinata alla porta ed ha aperto. Un gesto di accoglienza, come spesso facevano con quell'uomo problematico che Gaetano aiutava. Il 34enne, in evidente stato di agitazione ha inizia-

to ad inveire contro la ragazza, a quel punto Russo è intervenuto per difendere la figlia ed ha intimato al 34enne di uscire dal negozio. Parole che hanno innescato la furia omicida. Sirica avrebbe impugnato il coltello prelevandolo dal bancone e si sarebbe scagliato contro il 61enne. Cristina ha tentato di fermare il killer, supplicando di smettere, gli si sarebbe anche attaccata al collo per bloccarlo. L'assassino si è poi barricato all'interno del negozio fino all'arrivo degli agenti del locale commissariato di Polizia di Stato che hanno dovuto sfondare la vetrata per bloccarlo. «Ho bisogno di mio padre e non ce l'ho più - dice la 19enne - Mi hanno tolto tutto. Voglio giustizia». La piccola storica bottega al piano terra, dove Gaetano ha trascorso tutta la vita ora ha le imposte chiuse, è diventata un'edicola votiva con fotografie, fiori e candele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pronto soccorso al collasso: appello alla Regione

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Pazienti in piedi in attesa di barelle, medici dimissionari e quelli in servizio stremati da turni e straordinari per coprire i buchi di organico. Sull'attuale crisi del pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria dell'Omo, sfociata nelle dimissioni della responsabile Barbara Casilli, è intervenuto l'avvocato Alfonso Senatore, coordinatore del movimento meridione nazionale, inviando un appello al neo governatore della Campania, Roberto Fico: «Il nuovo governato-

re Roberto Fico, che ha avvocato a sé la delega alla sanità, ha la possibilità di invertire la rotta, ma servono azioni concrete, non annunci». Da qui una lista di correttivi urgenti: «Prima di ogni cosa è urgente la nomina di una triade dirigenziale autorevole per il Ruggi. Come chiesto esplicitamente dai sindacati, la Regione deve nominare entro febbraio 2026 un direttore generale, sanitario e amministrativo. Non un commissariamento ma una guida forte e autonoma per ristabilire ordine, chiarezza nei rapporti con l'Asl Salerno e una catena di comando stabile. Questo eviterebbe la "gestione frammentata" attuale che mette



a rischio cittadini e operatori». E aggiunge: «È necessario un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni nel pronto soccorso, utilizzando i fondi nazionali 2026 (7,4 miliardi per personale e liste d'attesa) per assumere immediatamente infermieri, oss e medici per il pronto

soccorso del Santa Maria dell'Omo, del Ruggi e altri Dea campani. serve stabilizzazione di almeno duemila unità, con incentivi per turni notturni/festivi e premialità per il personale in trincea ed ancora decongestionare l'unità di prima emergenza con filtro territoriale: far funzionare la medicina di base, attivare entro primavera 2026 guardie mediche h24 potenziate, medicina di prossimità e case di comunità per deviare accessi inappropriati». Tra le misure urgenti anche un servizio di smistamento delle richieste ai medici di base e di controllo delle liste di attesa. Intanto i Comitati Uniti a difesa dell'ospedale e della

sanità pubblica hanno avviato, attraverso i loro canali social, una raccolta di adesioni per la manifestazione di piazza che stanno organizzando: «Non dovranno esserci bandiere o stemmi politici - dicono i coordinatori Paolo Civetta e Alfredo Senatore - in prima fila ci saranno i bambini, i nostri figli, per i quali lottiamo per veder garantito il direttore alla salute. Saremo sempre al fianco degli operatori sanitari e dei medici, come la dottoressa Casilli, che si sono distinti per il loro impegno. A breve comunicheremo la data della manifestazione che sarà una mobilitazione di massa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diaspora dei consiglieri al gruppo misto l'opposizione va all'attacco di D'Acunzi

Nocera Superiore

Nello Ferrigno

L'opposizione di Nocera Superiore alza il livello dello scontro politico e chiede ufficialmente che il sindaco Gennaro D'Acunzi riferisca in aula sulla tenuta della maggioranza. Al centro della richiesta, protocollata nelle scorse ore, la convocazione di un consiglio comunale monotematico e la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti dell'intera giunta. La mossa di Carmine Amato, Enrico Bisogno, Annalisa Carleo, Giovanni Iannone, Maurizio Lamberti e Teo Galante Oliva arriva dopo una serie di cambiamenti negli assetti consiliari che, secondo i firmatari, delineano una crisi politica non più



rinviable. Il passaggio dell'ex presidente del consiglio comunale Teo Galante Oliva al Gruppo Misto con collocazione all'opposizione, insieme alle scelte di Giuseppe Senatore e della più recente di Gennaro Monetti di aderire allo stesso gruppo pur restando in maggioranza, viene letto come il segnale evidente di fratture interne alla coalizione che sostiene

l'amministrazione. Per l'opposizione non si tratta di episodi isolati né di semplici divergenze personali, ma di scelte motivate da «problemi politici» che incidono direttamente sulla capacità di governo della città. Da qui la richiesta di chiarezza. Il sindaco, sostengono i consiglieri, è chiamato a spiegare pubblicamente quali siano oggi gli equilibri reali in consiglio e se la maggioranza guidata disponga ancora dei numeri e della coesione necessari per amministrare. Il consiglio comunale monotematico richiesto dovrebbe affrontare due nodi centrali, una discussione politica finalizzata a verificare il quorum strutturale e deliberativo dell'assemblea e, soprattutto, la mozione di sfiducia nei confronti dell'intera giunta comunale, che aprirebbe formalmente una fase

di possibile crisi amministrativa. Secondo i promotori dell'iniziativa, «la politica non può restare confinata a trattative interne o a equilibri informali tra consiglieri». Le difficoltà della maggioranza, se confermate, rischiano di rallentare l'azione amministrativa e di riflettersi negativamente sulla gestione della città. «Per questo - ribadiscono - la discussione deve avvenire in aula, alla luce del sole, davanti ai cittadini». Monetti, nello spiegare i motivi che lo hanno spinto a lasciare il gruppo «Superiore è Nocera», ha sottolineato «la crescente mancanza di dialogo e di confronto all'interno del gruppo consiliare», evidenziando «profonde differenze di pensiero su alcune scelte politiche». Ora la palla passa al sindaco D'Acunzi e alla sua maggioranza. La convocazione del consiglio e l'esito della mozione di sfiducia chiariranno se l'amministrazione dispone ancora di una guida politica solida o se Nocera Superiore è destinata ad aprire una fase di instabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità ko nelle frazioni via ai sopralluoghi tecnici

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Continuano i disagi per i cittadini delle frazioni Arcara, Marini ed Alessia per la chiusura della Sp 288, l'importante arteria che collega l'ex Ss18 alle frazioni del versante sud - orientale della valle metelliana. La strada è stata chiusa a causa del crollo di parte del muro di sostegno della sede stradale, che ha compromesso la stabilità del piano viabile. Lo scorso martedì 3 febbraio si è tenuto sopralluogo tecnico per la risoluzione tempestiva della frana che ha interessato la località Arcara. L'assessore Antonella Garofalo ha fatto sapere che è stato condiviso un saggio per confermare la sicurezza di

un transito alternato con la collaborazione dell'ente comunale. Ieri mattina invece sulle strade provinciali di Rotolo e Arcara si sono recati i consiglieri comunali di Siano Cavesi, Raffaele Giordano e Vincenzo Passa, unitamente al consigliere provinciale e sindaco di Mercato San Severino, Antonio Somma. All'incontro hanno partecipato anche i tecnici della Provincia e diversi cittadini. Anche in questo caso sono state verificate le condizioni del manto stradale e delle aree interessate nell'ultimo episodio franoso. Ora si resta in attesa dell'esito dei saggi eseguiti al terreno che saranno determinanti per valutare la possibilità di una riapertura della viabilità, almeno con senso unico alternato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA